

Spettacolo interattivo alla scuola media «Pietro Coppo» di Isola

Le varie facce del clown dalla risonanza emotiva

ISOLA | Il duo di clown Rizzi & Kürbis, formato dai tedeschi Susanne e Konrad Reiter, è stato ospite ieri dell'Officina creativa della scuola media "Pietro Coppo" di Isola. Ad accoglierli è stata Fulvia Grbac, insegnante di arte e materie professionali, che ha riconosciuto il valore formativo dell'incontro tra i due clown e gli studenti del Programma Tecnico di Educazione Prescolare. Gli artisti hanno presentato uno spettacolo interattivo coinvolgendo anche i bambini della vicina scuola dell'infanzia "Aquilone". Tra musica, colori, disegni alla lavagna, burattini e risate, il giovane pubblico ha mantenuto viva l'attenzione e interagito con entusiasmo durante tutta la performance. Non si è trattato di uno spettacolo nel senso classico, ma di un momento condiviso, in cui i clown hanno saputo ascoltare e rispondere alle emozioni dei presenti. Ed è questa la filosofia di Rizzi & Kürbis e della rete "Herzensclowns" di cui fanno parte. In realtà non si limitano a esibirsi, il loro intento è creare uno spazio d'incontro e risonanza emotiva. Non portano con sé uno spettacolo preconfezionato ma si adattano a ogni situazione con sensibilità, usando strumenti musicali, il gioco e l'ascolto per trasformare anche le emozioni più difficili in leggerezza o conforto. Il loro approccio si basa sulla relazione, non sull'intrattenimento fine a sé



Lo spettacolo di Rizzi & Kürbis



Il colloquio al laboratorio creativo

stesso. Una risata, una lacrima o un sorriso del pubblico possono fungere da conferma che lo spettacolo stia andando verso la direzione giusta. La mattinata è proseguita con un incontro teorico con gli alunni della scuola media, dove i due artisti hanno raccontato la loro esperienza. Susanne Reiter, pittrice e insegnante di arte, ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove ha conosciuto

Fulvia Grbac. Konrad Reiter, batterista e terapeuta del suono, ha trasformato nel tempo la sua passione per il ritmo e l'armonia in una forma di cura. Entrambi hanno proseguito la loro formazione presso la Scuola di Clown di Ravensburg. Agli studenti hanno spiegato la differenza tra il clown da palcoscenico e il clown "del cuore" o "in corsia". Il primo si esibisce in teatri o circhi, con gag, costumi vistosi e sketch



Konrad e Susanne Reiter



L'incontro alla scuola "Pietro Coppo"

comici destinati a un pubblico numeroso. Il secondo, invece, opera in ambienti più delicati come ospedali, case di riposo o scuole, adattandosi alla persona che ha davanti. Il suo scopo non è solo divertire, ma offrire un momento di vicinanza, ascolto e contatto. L'esperienza dei clown in corsia si inserisce perfettamente nella tradizione della clownerie europea: una figura spesso poetica, che usa gesti delicati e comunicazione non verbale per raccontare emozioni e fragilità. Diverso, hanno specificato, è lo stile del clown americano, nato nel circo, in TV o simbolo dei fast food, più esagerato nei movimenti, nei colori e nella comicità. Quello di Rizzi & Kürbis, invece, è un

esempio di come l'unione tra l'arte, il gioco e l'empatia possa portare bellezza anche nei luoghi più inaspettati. "I clown non giudicano nessuno, perché in ciascuno di noi può esserci tutto: un po' severi, un po' assonnati, un po' furbi, un po' ladri", ha detto Susanne Reiter durante l'incontro, "e i bambini sono i migliori clown, perché giocare significa lasciare giù le maschere ed essere quello che si è. E questo vuol dire essere umani", ha concluso. Il duo è stato ospitato oltretutto allo studio Folart, nel centro storico di Isola, per un laboratorio creativo per i bambini di tutte le età, sempre grazie alla professoressa Grbac che in loco ha pure il suo atelier. (map)